Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Sabato 11 Settembre — Numero 212

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regi decreti *che inscrivono rispettivamente nello elenco delle provinciali di Salerno e di Bari alcune strade comunali* — **Ministero del Tesoro:** *Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti* — Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — **Ministero dell'Istruzione Pubblica:** *Elenco degli Ingegneri civili proclamati in Padova nella sessione estiva dell'anno scolastico 1896-97* — **Ministero della Guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Preavviso di chiamata alle armi per istruzione — Armamento dei ciclisti militari — Concessione di pensioni gratuite e semi-gratuite* **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Divieto d'esportazione-* **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — I Sovrani d'Italia in Germania — In onore di Marcello Malpighi — Notizie varie — *Telegrammi dell'Agenzia* **Stefani — Bollettino meteorico —** *Listino ufficiale della Borsa di Roma* **— *Inserzioni.***

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 1° giugno 1896 con cui il Consiglio provinciale di Salerno, confermando una decisione presa in via di urgenza dalla Deputazione provinciale il 23 maggio dello stesso anno, stabiliva di classificare nel novero delle provinciali la strada interna del Comune di Sarno, compresa tra la provinciale di serie num. 33 e quella di Nocera-Sarno-Palma;

Omissis:

Visto il voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in data 15 giugno u. s.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 13 e 14 della citata legge sui Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritta nell'elenco delle provinciali di Salerno la strada interna del Comune di Sarno, compresa tra la provinciale di serie n. 33 e la provinciale Nocera-Sarno-Palma, e sono in conseguenza respinte le opposizioni dei Comuni di Postiglione e Pagani.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1897.

UMBERTO.

PRINETTI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 29 novembre 1893 e 5 febbraio 1895 con cui il Consiglio provinciale di Bari stabiliva di classificare tra le provinciali le otto seguenti strade comunali: 1° Bisceglie alla provinciale Corato-Ruvo; 2° Cassano-Santeramo; 3° Sannicandro Cassano; 4° Cassano-Acquaviva; 5° Polignano per Conversano-Turi-San Michele; 6° Bitonto-Giovinazzo; 7° Rutigliano-Mola; 8° Dalla Nazionale n. 56 per Al-

tamura a Mariotta e Terlizzi e da Mariotta pel Palombaio a Bitonto;

Ritenuto che, pubblicatesi le suaccennate deliberazioni in tutti i Comuni della Provincia non vennero prodotte opposizioni di sorta alla proposta classificazione;

Considerato che dall'esame degli atti risulta che le strade suindicate hanno i caratteri richiesti dalla legge per essere inscritte tra le provinciali;

Visto il voto favorevole emesso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 15 luglio corrente;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono inscritte nell'elenco delle provinciali di Bari le strade comunali seguenti; 1° Bisceglie alla provinciale Corato-Ruvo; 2° Cassano-Santeramo; 3° Sannicandro-Cassano; 4° Cassano-Acquaviva; 5° Polignano per Conversano-Turi-San Michele; 6° Bitonto-Giovinazzo; 7° Rutigliano-Mola; 8° Dalla Nazionale n. 56 per Altamura a Mariotta e Terlizzi e da Mariotta pel Palombaio a Bitonto.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Monza, addì 2 agosto 1897.

UMBERTO.

PRINETTI.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalle Corte dei Conti.*

Con deliberazioni 12 maggio 1897:

Amato Sebastiano, guardia di finanza, lire 261,33.
Pirro Giuseppe, id., lire 253,33.
Agneto Giuseppe, ufficiale nelle Dogane, lire 1639.
Conti Romilda, ved. Casali, lire 319.
Cicorini Giovanna, ved. Francia (indennità), lire 907.
Curli Tommaso, esattore delle imposte (id.), lire 943.
Regis Giovanni, ricevitore del registro, lire 2388,33.
Rocco M.ª Giovanna, ved. Mezzacapo, lire 249,33.
Bartoli Pio, capitano di fanteria, lire 2590.
Manna M.ª Filomena, ved. Pisano, lire 755.
Boscon Adelaide, ved. Risoldi (indennità), lire 5111.
Tombolan Antonio, ufficiale postale, lire 1900.
Piano Francesco, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Dini Amalia, ved. Perini, lire 435,37.
Marzio Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 500.
Curato cav Giuseppe, tenente colonnello di fanteria, lire 4160.
Paoletti cav. Cesare, capitano, lire 3072.
Alberto cav. Cristofaro, capitano di fanteria, lire 3065.
Chiesa cav. Stefano, id. contabile, lire 2840.
Vardusi Carmelo, usciere, lire 756.
Torsone o Turzone Lorenzo, usciere, lire 876.
Scola Rosa, vedova di Mecchi Francesco, lire 821,33.
Rovatti Giuseppe, ufficiale postale, lire 1935.
Chiara Rosa M.ª, ved. di Crida Savino, lire 903,33.
Pappacena Gaetana, ved. di Delmese Giuseppe, lire 192
Nicola cav. Quirico, capitano contabile, lire 3972.
Biava Errica, ved. di Ferrero Antonio, lire 500.
Rosa cav. Giovanni, capitano di fanteria, lire 2041.
Nuccio cav. Antonio, maggiore id., lire 3330.
De Paoli Giuseppe, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 590.
Morandi Luigi, capitano contabile, lire 2901.
Mazzoletti Michele, operaio di marina, lire 725.
Giliberti Egidio, capitano di fanteria, lire 2420.
Malenchini Cesira, ved. di Bini cav. Ettore, lire 1205,33.
Rossi cav. Antonio, capitano contabile, lire 3065.
Levacher Giacomo, id. di fanteria, lire 2904.
Sommovigo Angela, ved. di Vivaldi Giovanni, lire 250.
Bubbio Vincenzo, scrivano, lire 1008.
Scotti Alessandro, padre quinquagenario di Angelo, lire 202,50.
Ferrari Albertina, madre vedova di Garibaldi Pennazzi, lire 968.
Fortino Carmelo, ufficiale nelle dogane, lire 1575,75.
Carnevali Virginia, ved. Visconti, lire 302,50.
Oddone Giuseppe, padre quinquagenario del cav. Luigi, lire 1533.
Muollo Francesco, id. di Massimino, lire 202,50.
Guizzo Pietro, id. di Ireno, lire 202.50.
Tottone Ignazio, id. di Giuseppe, lire 202,50.
Redaelli Marco, id. di Carlo, lire 240.
Milazzo Giovanni, id. di Fortunato, lire 202,50.
Basta Anastasia, madre vedova di Facente Salvatore, lire 202,50.
Gasparini Giuseppe, guardia carceraria, lire 445.
Brianzoli Giovanni, padre quinquagenario di Felice, lire 240.
Devoto Debora, ved. Selicorni, lire 80.
Montagna Francesco, padre quinquagenario di Romano, lire 240.
Fragni Annetta, ved. di Frigenti Pietro, lire 1408.
Spano Michelangelo, sotto-capo fuochista, lire 415.
Garlanda Ermelinda, madre, ved. di Carlo, lire 202,50.
Atzori Francesco, giudice di tribunale, lire 1956.
Marieni Carolina, ved. di Moriconi Pietro, lire 1293,33.
Petrella Domenico, custode delle bonifiche, lire 436.
Lucchese Giuseppe, padre quinquagenario di Salvatore, lire 202,50.
Marrani Domenico, id. di Dionisio, lire 202,50.
Zara Artemisia, madre, ved. di Amantini Serafino, lire 282,50.
Marri Sebastiana, id., id. di Francesco Angelo Arru, lire 202,50.
Gazzarini Ottaviano, soldato di fanteria, lire 300.
Morgantini Maria, ved. Sonnini, lire 265,33.
Lampaggi Laura, ved. Ogieri, lire 1332.
Rossi Oreste, commesso di marina, indennità, lire 1000.
Bove Luina, moglie di Glori Cesare, lire 206.

Con deliberazioni del 19 maggio 1897:

Colombini Ulisse, maresciallo di finanza, lire 893,33.
A carico dello Stato, lire 887,50.
A carico del Municipio di Firenze, lire 5,83.
Cappellotto Paolina, vedova di Libanore Antonio, (all'anno) lire 302,47, indennità, lire 226,83.
Libanore Achille, Irene, Arturo e Giuseppe, orfani del suddetto, lire 151,23.
Caruel Teodoro, professore dell'Istituto Superiore di Firenze, lire 5687.
Fabris comm. Stanislao, ispettore del genio civile, lire 6400.
Bonelli Antonio, operaio borghese, lire 400.
Giani Pietro Giuseppe, id., lire 430.
Mazzeranghi Egisto, sottobrigadiere di P. S., lire 600.
Codognato Giovanna, ved. Bettanio, lire 553,33.
Basevi Isacco, maresciallo nei carabinieri, lire 693,50.
Lagomarsino Rosa, ved. Giugo, lire 1000.
Marescialli Giuseppa, ved. Pallottino, indennità, lire 3288.

Reghini M.ª Anna, ved. Ridolfi, lire 1233,33.
Tronconi Achille, maresciallo di finanza, lire 893,33.
A carico dello Stato, lire 598,17.
A carico del Municipio di Napoli, lire 295,16.
Pomero Anna, operaia borghese, lire 216.
Gallinelli cav. Angelo, capitano contabile, lire 2934.
Spalvieri M.ª Fausta, ved. Fabrizi, lire 874.
Pesce Caterina, ved. Cotogno, lire 312,33.
Colliva Federico, scrivano locale, indennità, lire 1516.
Zanibon Filomena, ved. Garagnini, lire 622.
Viazzi cav. Cesare, tenente colonnello, lire 4160.
Cicone Luigia, operaia borghese, lire 240.
Cristofolini Luigi, capitano di fanteria, lire 2984.
De Luca Gennaro, tenente contabile, lire 1653.
Bezzo Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 605.
Tosi Elvira, ved. Spagnoli Angelo, lire 640.
Forlani cav. Antonio, tenente colonnello, lire 4160.
Vincenzotto Paolo, guardia di città, lire 275.
Pelacchi Iacopo, sotto brigadiere di finanza, lire 465.
Salin Lorenzo, professore di ginnasio, lire 2620.
Correr Amilcare, tenente di finanza, lire 1875.
Pasquazza Giovanni, capitano di porto, lire 1504,50.
Mazzarini Luigi, presidente di Tribunale, lire 3332.
Mangano Sebastiano, maresciallo di finanza, lire 516,66.
Vacca Odone, aiutante del Genio civile, lire 2516.
A carico dello Stato, lire 325,38.
A carico della Provincia di Campobasso, lire 48,81.
A carico della Provincia di Cagliari, lire 2141,81.
Rodolfo-Metalpa Vittoria, ved. Gatti, lire 250.
De o Di Stefano Maria, ved. Gaudino, indennità, lire 1600.
Mantovani Antonio, guardia carceraria, lire 800.
Biasetti Andrea, operaio borghese, lire 636.
Gattamelata cav. Gaetano, consigliere di Corte di appello, lire 5413.
Carletti Giovanni, appuntato negli agenti di custodia, lire 575.
Paolino Vincenzo, capo guardia carceraria, lire 682.
Marcet Desiderata, ved. Fornaseri, lire 857,33.
Magliani Anna, Gaetana e Giovanni, orfani di Luigi, già archivista, lire 601,33.
Montanari Anna, ved. Ghirardini, lire 266,66.
Castelli Clarina, ved. Lantard, lire 1371.
Martinotti Felice, sostituto segretario di procura generale, lire 2112.
Santi Paolo, guardia di finanza, lire 512.
Bruno Antonia, ved. Terlizzi, lire 283.
Levi Adelaide, ved. Turrini, lire 704.
Terzani o Terzano Teresa, orfana di Luigi, lire 645,33.
Razzoli Domenica, ved. Battaglini, lire 131,66.
Balistreri Giovanni, sotto brigadiere di finanza, lire 465.
Cossalter Alessandro, guardia carceraria, lire 550.
Banducco o Bauducco cav. Maurizio, capitano di fanteria, lire 3065.
Macera Mª Maddalena, vedova Capello, lire 148,33.
Cacciamali Giov. Battista, padre quinquagenario di Paolo, lire 202,50.
Achille Eugenio, caporale d'artiglieria, lire 330
Sartorio Luigi, padre quinquagenario di Giovanni, lire 202,50.
Agazzi Luigi, id. di Giovanni, lire 202,50.
Peloli Giuditta, madre di Simoni Bartolo, lire 202,50.
D'Anna Nicola, padre quinquagenario di Giovanni, lire 202,50.
Pilu Margherita, madre, ved. di Mameli Giovanni, lire 202,50.
Invernizzi Alberto, padre quinquagenario di Lodovico, lire 202,50.
Oddi Tommaso, id. di Francesco, lire 202,50.
Mancini Annibale, id. di Fiorenzo, lire 202,50,
Drago Concetta, madre, ved. di Mazzarella Sebastiano, lire 202,50.
Cappozzo Mª Maddalena, id. di Binolto Emilio, lire 202,50.
Ferrara Pietro, padre quinquegenario di Vittorio, lire 202,50.

Stromeyer Sofia, ved. di Berti comm. Domenico, lire 2666,66.
Venera Vittorio, guardia di città, lire 206,25.
Amadei Fortunato, padre quinquagenario di Luigi, lire 202,50.
Rubino Michele, id. id. di G. Batta, lire 240.
Mercandino Giacomo, id. id. di Cesare, lire 202,50.
Barbarini Achille, id. id. di Giuseppe, 202,50.
Cella o Cela Domenico, id. id. id., lire 202,50.
Giovagnoni Cesare, operaio borghese, lire 430.
Peyron Edoardo, capitano fanteria, lire 2372.
Boggero cav. Giuseppe, id. veterinario, lire 3268.
Vitali Eliseo, tenente contabile, lire 1440.
Berra Anna M.ª, ved. Bardi, lire 189,33.
D'Aloe Alfonso, commissario di marina, per anni 4 e mesi 6, lire 666,50.
Praga Angiola, ved. Bomba, lire 703,33.
Franceschini Giovanni, capitano di fanteria, lire 1657.
Laloe Alessandro, tenente di finanza, lire 2009.
Lampedusa Antonino, capo fuochista, lire 725.
Cellai cav. Ercole, maggiore contabile, lire 3520.
Bonazzolo Maria, ved. Siavi, lire 558,33.
Squatriti Angela, ved. Vigoriti, indennità, lire 1950.
Franci Angelo, sotto capo guardia, lire 816.
Galli Cesare, tenente contabile, lire 1706.
Giordano Filomena, ved. Maresca, lire 116.
Frosali Palmira, ved. Sodi, lire 768.
Pedretti Maddalena, ved. Mosca, lire 310.
Sammartino cav. Alfonso, giudice di tribunale, lire 3206.
Lupini Giulia, ved. Sesmundo, lire 763,88.
Morucci Teresa, ved. Mochetti, lire 666,66.
Felizzi Giuseppe, guardia di finanza, lire 449,33.
Mascia Rosalia, ved. Benincasa, lire 917,66.
De Peppo o De Peppe Costanza, ved. Bozzino, indennità, lire 4677.
Ortis Salvatore, cancelliere di pretura, lire 1760.
Patti Teresa, orfano del cav. Giovanni, lire 1866,66.
Scarpetta Luigi, agente nelle dogane, lire 1056.
Brignoli Dante, furiere maggiore di fanteria, lire 721,20.
Bucci Oreste, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1198,40.
De Mattia Alessandro, tenente di fanteria, lire 1368.
Salerno Maria, ved. Ciaranto, lire 373,33.
Mancini Antonio, applicato di Porto, lire 1569.
Pavan Francesco, assistente postale, lire 2208.
A carico dello Stato lire 123,64.
A carico della Provincia di Udine, lire 2080,31.

Con deliberazione del 26 maggio 1897:

Barbolini Aristide, brigadiere nei carabinieri, lire 708.
Urgos Giovanni, scrivano locale, lire 1267.
Battisti Anna Maria, ved. Scoppani, lire 549.
Opezzi Delfina, ved. Maccario, lire 917.
Alessandrini Francesco, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Forni Carlo, capitano del genio, lire 2225.
Pera G. Batta., capo usciere presso le ferrovie rete mediterranea, lire 1440.
A carico dello Stato, lire 187,26.
A carico della cassa pensioni rete mediterranea lire 1252,74.
Pirisino Francesco, ispettore provinciale delle Poste, lire 3549.
Girardi Amalia, ved. Panizzardi, lire 1045,83.
Cantieni M. Margherita, ved. Secchi, lire 977,41.
Amedei Luigi, operaio borghese, lire 230,40.
Durando o Durandi comm. Cesare, R. Console Generale, lire 5850.
Parrotta Salvatore, tenente nei carabinieri, lire 1528.
Giribaldi Anselmo, tenente di fanteria, lire 1791,66.
Beverin M. Francesca, ved. di Bernardo Piana, lire 1336,66.
Scotti Cecilia, ved. Coppa, lire 122,32,
Stellato Virginia, ved. Pirado, lire 602,74.
Torroni Serafino, brigadiere nei carabinieri, lire 575.

Andreis Anna M. vodova Valverti, lire 850.
Amitrano M. Cristina, ved. di Damiano Sabato, lire 247,50.
Besson cav. Domenico, colonnello di fanteria, lire 5200.
Dalone G. Batta, capitano contabile, lire 2335.
Guelmani G. Batta, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Mazzotta Emilia e Clementina, figlie nubili di Salvatore, lire 310.
Broglia Fernando e Riccardo, orfani di Pietro, lire 778,33.
Rovida cav. Carlo, maggiore commissario, lire 3510.
Santoni Biagio, guardia carceraria, lire 575.
De Martino Tommaso, ufficiale d'ordine, lire 1920.
Bucci Federico, sotto capo guardia carceraria, lire 660.
Boliolo Paolo, capo sezione, lire 2530.
Rota Antonio, operaio avventizio di marina, lire 545.
Mazzitelli Eleonora, ved. Nieto, lire 143,76
Baggi Giuseppe, sotto ispettore forestale, lire 1754.
Lena Domenico, cassiere doganale, lire 2808.
Maggiora Rosina, ved. Pettoleti, lire 1238,66.
Porqueddu Efisio, verificatore nelle coltivazioni dei tabacchi, lire 1053.
Danti Elisabetta, ved. Conca, lire 800.
Marandono Angiolina, ved. Panario, lire 750.
Mariani Carolina, ved. Pertussati, lire 1409,66.
Balsamo Francesco, Alfredo, Cristina e Aristide, orfani di Errico, lire 733,33.
Basso Giovanni, tenente di fanteria, lire 936,66.
Ceruti Maria, ved. Bonfante, lire 241,66.
Coppi Francesco, inserviente di liceo, indennità, lire 991.
Laudisi comm. Giuseppe, provveditore agli studi, lire 4407.
Agnello G. Batta, guardia di città, lire 550.
Longa Diodato, operaio borghese, lire 283.
Villecco Carmine, tenente nei carabinieri, lire 1936.
Quesada Antonia, vedova Prunas, lire 1271,33.
Bonanomi Giuseppe, custode, indennità, lire 1533.
Calvi Paolina, ved. Cattaneo, lire 733,33.
Riccio Alfonsa, ved. Bianco, (indennità), lire 4266.
Belletti Gaetano, guardia carceraria, lire 625.
Mirone Antonino, sotto brigadiere di finanza, lire 427.
Citarella Francesco, vice segretario di ragioneria, lire 1528.
Somma cav. Carlo, capitano contabile, lire 2787.
Correnti Almerico, archivista, lire 1900.
Bozzacchiello Angela Maria, ved. Gotti, lire 334,50.
Tuminetti Nicola, commissario nelle dogane, lire 1977.
Morcellini Angelo, padre quinquagenario d'Elpidio, lire 202,50.
Quinterno Errico, orfano di Giuseppe, lire 155.
Belgè Bassano, soldato nei bersaglieri, lire 510.
Lastilla Nicola, padre quinquagenario di Angelo, lire 202,50.
Fiorelli Filomena, madre, ved. di Fraioli Antonio, lire 202,50.
Di Berardino Domenico, padre quinquagenario di Gaetano, lire 232,50.
Palaggi Francesco, id. id. di Ernesto, lire 202,50.
Bellasi Ippolita, ved. Rovelli, lire 1014,33.
Strambi Angiola, madre di Monforte Ferrario, lire 240.
Sportella Santoro Lucia, ved. Papa, lire 120.
De Michele Giuseppe, orfano di Giuseppe, lire 155.
Magnoli Evangelina, ved. Arrigo, lire 1012,33.
Tiburzi Stefano, padre quinquagenario di Raffaele, lire 202,50.
Vincenzi (detto Zanin) Pietro, guardia di città, lire 206,25.
Marselli Bianchina, ved. Gobbi, (indennita), lire 234,84.
Sannipoli Luigi, padre quinquagenario di Guglielmo, lire 202,50.
Martello Gaspare, id. id. di Giuseppe, lire 202,50.
Torre Elisabetta, madre, ved. di Rugani Placido, lire 202,50.
Bogazzi Allegonda, presunta ved. di Antognoli Vincenzo, lire 202,50.
Musso Pietro, capo timoniere, lire 820.
Bologna Domenica, madre ved. di Longo Giuseppe, lire 202,50.
Casanova Caterina, ved. Blandina, lire 347,33.
Rizzo Giovanni, padre quinquagenario di Marco, lire 240.
Giannetto Gaetano, padre quinquagenario di Placido, lire 202,50.
Gentili Achille, soldato, lire 500.
Soldati Monica, ved. di Luppi Amintore, lire 282,50.
Balloni Luciano, soldato di cavalleria, lire 510.
Bianchi Sebastiano, padre quinquagenario di Eugenio, lire 202,50.
Bonzano Luigia madre, ved. di Capelli Vincenzo, lire 202,50.
Tossini Stefano, soldato, lire 540.
Glave Gabriele, soldato, lire 300.
Di Vita Vincenzo, padre quinquagenario di Vincenzo, lire 240.
Baruffaldi Giovanna, ved. Magazzari (indennità), lire 3777.
Ramella Giovanna, guardia di città, lire 237,50.
Mercol Domenico Antonio, operaio borghese, lire 575.
Carpi Guglielmo, capitano contabile, lire 1543,50
Ruiz Palmira ved. Cavallini, lire 279,50.
Cesarini Terenzio, soldato, lire 540.
Longari Luigi, agente ausiliario di P. S., lire 275.
Temmel Leopoldo, controllore del Tesoro, lire 2441.
Scarponi Anna ved. Santini, lire 281,66.
Capriglione Filomena ved. De Rosa, lire 110.
Ternavasio Francesco, operaio borghese, lire 414.
Martino Fedele, agente carcerario, lire 700.
Bertoni Antonio, appuntato nel corpo degli agenti di custodia, lire 800.
Cirioli Raffaele, usciere, lire 1232.

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 859939 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1395 annue, al nome di Viola Amalia fu Emanuele, sotto la patria potestà della madre Raffaela Mola e sotto la curatela speciale di Licenziati Federico, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viola Maria Amalia Giulia fu Emanuele, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 settembre 1897.

Il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: NN. 3722-1551-832 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 130 complessive, al nome di Falcione Alfredo fu Giovanni, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Falcioni Alfredo fu Giovanni, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 944191 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Lombardi Eugenio fu Francesco Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre Santoro Carmela fu Isidoro, vedova Lombardi, domiciliato in Foggia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lombardi Eugen*ia*, fu Francesco Paolo minore, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 agosto 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 759035, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20 al nome di De Ferrari *Emilio di Giov. Battista*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova, con annotazione d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Ferrari Giuseppe-Antonio-Emilio di Angelo Giov. Battista minore, ecc.... (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 agosto 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 972032 e N. 1,134,850 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per L. 3420 e 1030 annue al nome di Rosasco Anna fu Giacomo, nubile domiciliata in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rosasco Clotilde Anna Caterina fu Giacomo, nubile ecc. come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 agosto 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

ELENCO degli Ingegneri civili proclamati in Padova, nella sessione estiva dell'anno scolastico 1896-97, chiusa col giorno 25 agosto 1897.

1. Basevi Abramo, di Alessandro, da Brescia, approvato nell'esame generale con punti 77[100.
2. Bigaglia Lorenzo, di Antonio, da Dolo (Venezia), id. id. 94[100.
3. Bortotti Giuseppe, di Francesco, da Belluno, id. id. 70[100.
4. Brasi Luigi, di Giovanni, da Oderzo (Treviso), id. id. 95[100.
5. Broccadello Giuseppe, di Domenico, da Pavia, id. id. 80[100.
6. Catterini Romolo, di Giovanni, da Padova, id. id. 94[100.
7. Cavaglieri Gino, di Cesare, da Adria (Rovigo), id. id. 100[100.
8. Cavazzana Giuseppe, di Pasquale, da Verona, id. id. 100[100.
9. Cividali Icilio, di Ettore, da Firenze, id. id. 90[100.
10. Damiani Ant. Eugenio, di Giuseppe, di Brescia, id. id. 72[100.
11. De Zolt Giustino Mariano, del fu Luigi, da S. Stefano di Comelico (Belluno) id. id. 82[100.
12. Fano Giulio, di Emanuele, da Venezia, id. id. 86[100.
13. Fano Leone Guido, di Giacomo, da Padova, id. id. 97[100.
14. Fraccaroli Aleardo, di Pericle, da Parona (Verona), id. id. 88[100.
15. Fumanelli Arrigo, del fu Giovanni, da Verona, id. id. 82[100.
16. Gallizioli Eugenio, del fu Eugenio, da Verona, id. id. 82[100.
17. Giacomelli Giovanni, di Giuliano, da Padova, id. id. 94[100.
18. Girelli Fausto, del fu Luigi, da Verona, id. id. 76[100.
19. Giuffrida Luigi, del fu Giuseppe, da Trapani, id. id. 94[100.
20. Malaman Augusto, di Antonio, da Padova, id. id. 100[100.
21. Marchesi Paride, del fu Luigi, da Brescia, id. id. 88[100.
22. Meraviglia Mantegazza Saule, di Giuseppe, da Firenze, id. id. 85[100.
23. Montagnini Emanuele, di Giovanni, da Venezia, id. id. 82[100.
24. Morando Eugenio, di Eugenio, da Verona, id. id. 78[100.
25. Morgante Mario, del fu Scipione, da Teramo, id. id. 82[100.
26. Munaratti Giovanni, di Alberto, da Mirano (Venezia), id. id. 88[100.
27. Ottavi Lodovico, di Filippo, da Treviso, id. id. 94[100.
28. Ottolenghi Eucardio, di Giuseppe, da Monticelli d'Ongina (Piacenza), id. id. 95[100.
29. Pilotti Baldassare, di Antonio, da Padova, id. id. 84[100.
30. Poli Libero, di Achille, da Ceneselli (Rovigo), id. id., 85[100.
31. Ravetta Raffaele, di Francesco, da Casteggio, (Pavia), 80[100.
32. Runcaldier Gustavo, di Omero, da Ravenna, id. id., 82[100.
33. Sacerdotti Giulio, di Licurgo, da Bozzolo, (Mantova), id. id., 94[100
34. Salvotti Guido, del fu Saverio, di Verona, id. id. 85[100.
35. Sesti Carlo, di Filippo, da Modena, id. id., 92[100.
36. Tofaloni Michele, di Alessandro, da Verona, id. id., 82[100.
37. Tommasini Giuseppe, di Luigi, da Venezia, id. id. 100[100.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 26 agosto 1897:

Gigliòli cav. Alfredo, colonnello comandante 90 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e destinato addetto al comando del corpo.

Aliprindi cav. Florenzio, id. id. 59 id., id. id. e nominato capo di stato maggiore X corpo d'armata.

Valleris cav. Giuseppe, tenente colonnello addetto comando corpo, promosso colonnello nel corpo stesso, continuando addetto al comando del corpo.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 21 agosto 1897:

Scala Paolo, capitano legione Verona, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di sei mesi.

Con R. decreto del 23 agosto 1897:

Sponzilli cav. Luigi, maggiore legione Milano, promosso tenente colonnello e destinato divisione Torino legione Torino.

Vassarotti Vincenzo, capitano id. Bologna, id. maggiore id. id. Girgenti id. Palermo.

Righini Di S. Albino Ferdinando, tenente id. Ancona, id. capitano id compagnia Padova, id. Verona.

Con R. decreto del 29 agosto 1897:

Mazzoleni Giovanni, tenente legione Roma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di otto mesi.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 agosto 1897:

Masini Giovanni, capitano 6 alpini, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Centenari Fieramosca, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, ammesso, a datare dal 30 luglio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti a detti ufficiall.

Centenari Fieramosca, id. in aspettativa a Roma, richiamato in servizio al 23 fanteria.

Bettolo Emilio, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a S. Stefano Magro (Livorno), ammesso, a datare dal 30 luglio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Bettolo Emilio, id. in aspettativa a S. Stefano Magro (Livorno), richiamato in servizio al 24 fanteria.

Con R. decreto del 16 agosto 1897:

Tramonte Francesco, capitano in aspettativa per motivi di famiglia in Roma, ammesso, a datare dal 9 agosto 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Porzio Giuseppe, id. id. per infermità non provenienti dal servizio a Pallanza (Novara), id. dal 9 agosto 1897, id. id. come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Monga Andrea, tenente id. id. a S. Pietro Incariano (Verona), id. dal 7 agosto 1897, id. id. id. id.

Con R. decreto del 21 agosto 1897:

Ciravegna Giovanni, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Cuneo, ammesso, a datare dal 21 agosto 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Ciravegna Giovanni, id. in aspettativa a Cuneo, richiamato in servizio al 7 fanteria.

Con R. decreto del 23 agosto 1897:

Pavetti Guido, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Torino e Arrigo Antonio, id. id. id. a Torino, ammessi, a datare dal 16 agosto 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 26 agosto 1897:

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi al grado di colonnello nell'arma di fanteria colla destinazione per ciascuno indicata.

Brugnatelli cav. Giuseppe, 24 fanteria, nominato comandante 88 fanteria.

Bolognesi cav. Lamberto, corpo di stato maggiore, a disposione del Ministero della guerra.

Bussone cav. Giovanni, corpo di stato maggiore, nominato comandante 90 fanteria.

Marazzi conte Fortunato, 78 fanteria, id. id. 5 id.

Vandiol cav. Michele, 56 id., id. id. 56 id.

Borgna cav. Giovanni, Regie truppe Africa, id. id. 61 id.

Goletti cav. Luigi, 1° alpini, id. id. 6 alpini.

San Martino di Valperga cav. Emilio, 73 fanteria, id. id. 9 fanteria.

Confalonieri cav. Cesare, 1° granatieri, id. id. 59 id.

Zanelli cav. Temistocle, 54 fanteria, id. id. 20 id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 2 agosto 1897:

Cacherano di Bricherasio Emanuele, tenente in aspettativa a Torino, richiamato in servizio al reggimento Piemonte Reale.

Con R. decreto del 6 agosto 1897:

Baratta Carlo, tenente in aspettativa a Sale (Voghera), richiamato in servizio al reggimento Piacenza.

Con R. decreto dell'11 agosto 1897:

Guerrieri Gonzaga Ludovico, tenente in aspettativa a Sustinente (Mantova), richiamato in servizio al reggimento Nizza.

Con R decreto del 21 agosto 1897:

Cacherano Di Bricherasio Emanuele, tenente reggimento Piemonte Reale, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria, (distretto Torino) ed assegnato in caso di mobilitazione al reggimento Nizza.

Guerrieri Gonzaga Ludovico, id. id. Nizza, id. id. id. id. (distretto Spoleto) ed assegnato in caso di mobilitazione al reggimento Nizza.

Mercurelli Alessandro, id. aspettativa per motivi di famiglia a Foligno, id. id. id. id. (distretto Spoleto) ed assegnato in caso di mobilitazione al raggimento Aosta.

Con R. decreto del 23 agosto 1897:

Vitale Lazzaro, tenente reggimento Lucca, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali di complemento.

Ferri Carmine, tenente fanteria, distretto Taranto, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento in applicazione dell'articolo 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Severino Giuseppe, id. id., id. Avellino e Marchese Salvatore, sottotenente id., id. Catania, accettata la dimissione dal grado.

Bordoneso Melchiorre, tenente fanteria, distretto Napoli, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Colli Settimo, tenente bersaglieri, id. Palermo e Vannutelli Romolo, sottotenente fanteria, id. Spoleto, dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Marcucci Gallo, tenente id. id. Ravenna, Pincetti Nervi Alessandro, id. id., id. Napoli, Burrosi Sebastiano, id. id. id. Firenze, Caprara Giuseppe, sottotenente id., id. Ancona, Giardini Attilio, id. bersaglieri, id. Alessandria e Rapisarda Filippo, id. fanteria, id. Catania, considerati come dimissionari dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

I seguenti ufficiali contabili sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti a loro domanda e con lo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di milizia territoriale, coll'assegnazione per ciascuno indicata.

Del Re Pietro, tenente contabile distretto Firenze, destinato 8ª compagnia sussistenza.

Zaccagnini Gelsomino, sottotenente contabile id. Lecce, id. 11ª id. id.

Fava Giacomo, id. id. Belluno, id. 5ª id. id.

Gaggio Silvio, tenente contabile id. Venezia e Androsio Vincenzo, sottotenente contabile id. Caserta, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva, a loro domanda.

Con R. decreto del 11 agosto 1897:

Galleano Rosciano Bernardo, capitano artiglieria, distretto Savona, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, inscritto per sua domanda nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa ed assegnato alla 27ª compagnia Savona.

Marchiori Giacobbe, tenente id., id. Vicenza, Brighenti Marcello sottotenente id., id. Massa, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritti per loro domanda nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa.

Con R. decreto del 13 agosto 1897:

Mazza Luigi, tenente bersaglieri, distretto Roma, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritto, a sua domanda, nella riserva, fanteria, col grado medesimo, dal 21 agosto 1897.

Canale Parola Giovanni, id. id., id. Frosinone, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendente da cause di servizio.

Vinaccia Gustavo, sottotenente fanteria, id. Napoli, Baroni Vittorio, id. id., id. Reggio Emilia, Destefanis Luigi, id. id., id. Casale, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, fanteria (art. 11 n. 2 della legge 2 luglio 1896 n. 254) con anzianità 1° luglio 1897, e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi sono destinati effettivi al distretto di residenza, gli alpini al reggimento loro assegnato.

Nei cambi di guarnigione detti ufficiali passeranno a compiere il loro servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che lo sostituisce.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro fissato per prestare servizio il 26 settembre 1897, coll'obbligo di prestarvi i 3 mesi di servizio prescritti dalla circolare n. 113 del corrente anno.

Megha Eugenio, 37 fanteria, distretto di residenza Napoli, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria Gaeta, pel servizio prescritto fanteria A. Napoli.

Finazzi Arrigo, 87 id., id. Treviso, id. id. B. Mantova, id. id. B. Padova.

Moronesi Antonio, 5 bersaglieri, id. Roma, id. bersaglieri Roma, id. bersaglieri Napoli.

Follador Marco, 7 alpini, assegnato al reggimento per mobilitazione 5 alpini, pel servizio prescritto 5 alpini.

Donelli David, 53 fanteria, id. Roma, id. fanteria Viterbo, id. fanteria A. Roma.

Lo Giudice Antonio, 93 id., id. Siracusa, id. id. Siracusa, id. id. Siracusa.

Bottari Salvatore, 76 id., id. Messina, id. id. A. Messina, id. id. B. Messina.

Casiglia Roberto, 57 id., id. Palermo, id. id. A. Palermo, id. id. A. Palermo.

Bonifacino Giuseppe, 50 id., id. Siracusa, id. id. Siracusa, id. id. Catania.

Cannavale Ramiro, 34 id., id. Napoli, id. id. Gaeta, id. id. D. Napoli.

Marchese Nicola, 34 id., id. Reggio Calabria, id. id. Reggio Calabria, id. id. Reggio Calabria.

Salerni Giuseppe, 31 id., id. Castrovillari, id. id. A. Napoli, id. id. Catanzaro.

Berselli Francesco, 93 id., id. Catania, id. id. B. Messina, id. id. Sirocusa.

Ciulla Enrico, 10 bersaglieri, id. Palermo, id. bersaglieri Palermo, id. bersaglieri Roma.

Bullara Luigi, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, 12ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Palermo, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio stabiliti dalla legge, nell'ospedale militare di Palermo, dal 1° ottobre 1897.

Chiaja Francesco, sottotenente medico distretto Bari, trasferito col suo grado ed anzianità nella milizia territoriale (corpo sanitario) in applicazione dell'ultimo capoverso dell'articolo 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, ed assegnato all'11ª compagnia di sanità.

Sibilia Vito, id. id. Avellino, Ajmonetti Emilio, id. id. Ivrea, in servizio 6 bersaglieri e Galliani Ettore, sottotenente veterinario id. Ferrara, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti commissari di complemento (art. 11 n. 2, legge 2 luglio 1896 n. 254) con anzianità 1° luglio 1897.

Essi sono destinati effettivi al distretto di residenza.

Dovranno presentarsi alla sede della direzione cui vengono assegnati il 1° ottobre 1897, coll'obbligo di ultimare la propria ferma di leva sotto le armi; beninteso che non potranno, in ogni caso, essere congedati prima di aver prestato 3 mesi di servizio.

Rossi Ettore, distretto di residenza Piacenza, assegnato Direzione commiss. IV Corpo d'armata.

Colosimo Eugenio, id. Catanzaro, id. id. XI id.

Amato Luigi, id. Catania, id. id. X id.

Rizzardi Dante, id. Parma, id. id. VI id.

Carmina Stefano, id. Girgenti, id. id. XII id.

Casali Remigio, id. Modena, id. id. I id.

Musati Raffaele, id. Como, id. id. III id.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti contabili di complemento (art. 11 n. 2, legge 2 luglio 1896 e n. 254) con anzianità 1° luglio 1897.

Essi sono destinati effettivi al distretto di residenza.

Dovranno presentarsi alla sede del corpo cui sono assegnati per prestare servizio il 10 ottobre 1897, coll'obbligo di ultimarvi la propria ferma di leva, sotto le armi; beninteso che non potranno, in ogni caso, essere congedati prima di aver prestato 3 mesi di servizio.

Farinon Attilio, 10ª compagnia sussistenza, distretto di residenza Vicenza, corpo cui è assegnato: reggimento cavalleria Genova.

Mariotti Armando, 8ª id. id., id. Firenze, id. 67 fanteria.

Giussani Achille, 3ª id. id., id. Milano, id. regg. artigl. a cavallo.

Cappellaro Antonio, 40ª compagnia sussistenza, distretto di residenza Vicenza, corpo cui è assegnato: 39 fanteria.
Marchelli-Scotti Alberto, 1ª id. id., id. Parma, id. 1° granatieri.
Rieppi Daniele, 9ª compagnia sussistenza, id. Udine, id. regg. cavall. Saluzzo.
Membretti Giuseppe, 10ª id. id., id. Milano, id. 40 fanteria.
Toderini Marco, 6ª id id., id. Venezia, id. 25 id.
Forti Severino, 12ª id. id., id. Modena, id. 85 id.
Viale Antonio, 2ª id. id., id. Savona, id. 61 id.

Con R. decreto del 21 agosto 1897:

Favazza Salvatore, sottotenente fanteria, distretto Catania, rimosso dal grado.
Somaire Arturo, tenente cavalleria, id. Livorno, tolto dai ruoli degli ufficiali di complemento per ragione di età dal 25 agosto 1897, ed inscritto, a sua domanda, nella riserva, arma di cavalleria, col grado medesimo.
Giampaoli Remo, sottotenente genio, id. Ancona, in servizio nel 3° genio (treno), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 29 agosto 1897:

Pietroni Alfredo, tenente fanteria, distretto Roma, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritto collo stesso grado, a sua domanda, nella riserva fanteria, dal 18 settembre 1897.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 2 agosto 1897:

Rotati Adolfo, maggiore fanteria, 146° battaglione Macerata, D'Arce Gio. Battista, tenente id., 247° id. Frosinone e Piantanida Filippo, sottotenente id., distretto Genova, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale.
Cacherano D'Osasco conte Emanuele, tenente 3 alpini, battaglione Pinerolo e Urso Gaetano, id. fanteria, 312° battaglione Siracusa, accettata la dimissione dal grado.
Montagna Rocco, id. id., 145° battaglione Ascoli Piceno, Prignani Girolamo, id. id., 148° id. Ascoli Piceno, Tullier Alessandro, id. id., 308° id. Catania, Chemello Cesare, id. id., 9° id. Vercelli, Guardali Pietro, sottotenente id., 307° id. Catania e Lombardi Ugo, id. id., 308° id. Catania, considerati come dimissionari dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.
Santangelo Giacomo, tenente contabile 12ª compagnia sussistenza, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed inscritto a sua domanda nella riserva, col grado medesimo.

Con R. decreto dell'11 agosto 1897:

Cuttica di Cassino Giuseppe, sottotenente artiglieria, distretto Torino, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 13 agosto 1897:

Malizia Ulisse, capitano fanteria, 144° battaglione Macerata, inscritto, coll'attuale suo grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva (bersaglieri), a sua domanda.
Distanno Giuseppe, tenente id., 261° id. Barletta, accettata la dimissione dal grado.
Callari Camillo, id. id., 298° id. Girgenti, Pistone Calogero, sottotenente id., 300° id. Caltanissetta e Golisano Giuseppe, id. id., 301 id. Caltanisetta, considerati come dimissionari dal grado a termine dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.
Zeggio Vittorio, sottufficiale con più di otto anni di servizio, dimorante a Firenze, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al 13 battaglione Firenze.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria, colla assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Martelli Eugenio, dimorante in Augusta (Siracusa), destinato 311° battaglione Siracusa, reggimento in cui deve prestare servizio 50 fanteria.
Friedmann Guido, id. Livorno, id. id. 195° id. Livorno, id. id. 31 id.
Torri Giuseppe Silvio, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Monza, nominato sottotenente medico di milizia territoriale e destinato alla 3ª compagnia di sanità.

Con R. decreto del 23 agosto 1897:

Bonetti Enrico, tenente colonnello fanteria, 87° battaglione Mantova, Testolini Marco, tenente id., 109° id. Venezia, e Testolini Antonio, id. id., 110° id. Venezia, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 2 agosto 1897:

Resta cav. Giovanni, maggiore generale, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.
Facchia cav. Leone, colonnello fanteria, distretto Torino, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendente da cause di servizio.

I seguenti ufficiali cessano per ragione di età di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Baronio cav. Alessandro, tenente colonnello distretto Brescia — De Luca cav. Gaetano, id. id. Catania — Durante cav. Maurizio, maggiore id. Napoli — Mollo cav. Giov. Battista, id. id. Torino — Durelli cav. Achille, id. id. Treviso — Beverino cav. Matteo, id. id. Verona — Tombari Cesare, id. id. Pesaro — Chavannes cav. Francesco, id. id. Milano — Vaccani Giacomo, id. id. Pavia — Viretti cav. Agostino Giovanni, id. id. Torino — Brunelli cav. Augusto, capitano id. Roma — Marchettini Domenico, id. id. Livorno — Maito cav. Zaccaria, id. id. Roma — Robert cav. Giovanni, id. id. Pinerolo — Colonna cav. Camillo, id. id. Chieti — Balestra cav. Carlo, id. id. Napoli — Dondeynaz Eugenio, (A) id. id. Casale — Conti Giuseppe, (B) tenente id. Genova — Regis Giuseppe, id. id. Livorno — Passoni Antonio, id. id. Milano.

Corpo contabile militare.

Controas cav. Buono, maggiore contabile distretto Roma — Canibus cav. Emilio, id. id. Cagliari — Bastiani cav. Alessandro, id. id. Firenze — Cavallero Gaspare, id. id. Casale — Pizzuti cav. Ulisse, capitano contabile id. Aquila — Bonomi Francesco, id. id. Varese — Saracco Emilio, id. id. Casale Elloro cav. Riccardo, id. id. Livorno.
Glisenti Basilio, tenente fanteria distretto Brescia, Giordani Pietro, id. id. Bologna, Galluppi Marco Antonio, id. id. Bologna e Cao Francesco, sottotenente id. id. Cagliari, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 13 agosto 1897.

Gagliardi Oreste, capitano fanteria, distretto Livorno, Leoni Giulio, tenente medico id. Padova e Lonsi Antonio, id. id. Orvieto, accettata la dimissione dal grado.

Preavviso della chiamata alle armi per istruzione di militari di milizia territoriale ascritti alle compagnie costiere

I comandanti dei distretti militari dell'VIII corpo d'armata faranno stampare e pubblicare subito, con le consuete norme in tutti i comuni posti nel territorio della loro circoscrizione, un manifesto conforme all'unito modello contenente il preavviso della chiamata alle armi per istruzione che avrà luogo in quest'anno, a senso del R. decreto 11 agosto u. s. n. 401.

I comandanti dei distretti invieranno al Ministero (*Direzione generale leve e truppa*) una copia del detto manifesto.

Roma, 3 settembre 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

Distretto militare di . . . .

Preavviso per la chiamata alle armi per istruzione di militari di milizia territoriale ascritti alle compagnie costiere

D'ordine del Ministro della guerra il sottoscritto rende noto, che in conformità del R. decreto 11 agosto u. s. n. 401, avrà luogo in quest'anno la chiamata alle armi per istruzione e *per un periodo di 15 giorni* dei militari di milizia territoriale appartenenti ai distretti dell'VIII corpo d'armata (Firenze), i quali furono già dai distretti stessi precettati per una eventuale chiamata in servizio nell'anno in corso, per costituire le compagnie costiere dipendenti dal corpo d'armata predetto.

La chiamata avrà luogo sul finire del corrente anno e i militari che sono in essa compresi saranno, a suo tempo, informati con apposito *precetto personale* del giorno e del luogo in cui dovranno presentarsi in servizio.

A . . . . settembre 1897.

Il Comandante del distretto.

Armamento dei ciclisti militari

Si prevengono i corpi che per la distribuzione dei moschetti mod. 91 occorrenti per armare i ciclisti militari (§ 23 Istruzione sul servizio ciclistico militare), il Ministero si riserva di emanare a suo tempo opportune disposizioni.

I corpi stessi si asterranno perciò dall'inoltrare domande di prelevamento dei moschetti di cui trattasi, intendendosi inoltre annullate quelle già fatte da alcuni reggimenti.

Roma, 2 settembre 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

Concessioni di pensioni gratuite e semigratuite, e di assegni di primo corredo deliberate dall'orfanotrofio militare di Napoli a favore di orfani di ufficiali, ammessi nel collegio militare di quella città.

L'amministrazione dell'orfanotrofio militare con deliberazione in data 23 agosto u. s. determinò di istituire nel collegio militare di Napoli pensioni e mezze pensioni gratuite ed assegni di primo corredo da concedersi nei limiti e colle condizioni risultanti dal seguente estratto della deliberazione medesima.

Omissis

« L'orfanotrofio istituisce numero 10 pensioni interamente gratuite, e numero 20 mezze pensioni gratuite a favore di orfani di militari nel collegio militare di Napoli.

Inoltre l'orfanotrofio si assumerà la spesa o concorrerà in essa per lo assegno di primo corredo a favore di quegli orfani che per le condizioni di famiglia ne saranno meritevoli.

Per l'oggetto sarà stanziata nel bilancio 1893 per l'anno scolastico 1897-98 la somma di L. 20,000 così distinta:

Per n. 10 pensioni interamente gratuite .	L.	8,000
Per n. 20 mezze pensioni	»	8,000
Per assegni di primo corredo	»	4,000
Totale .	L.	20,000

Le norme per la concessione di dette pensioni gratuite e semigratuite ed assegni di primo corredo sono le seguenti e vengono riportate dal regolamento in proposta in data 20 gennaio 1897.

Le pensioni e le mezze pensioni gratuite e gli assegni di primo corredo sono concessi agli orfani di militari colla seguente graduatoria, tenuto conto principalmente dello stato di fortuna delle rispettive famiglie.

a) Gli orfani degli ufficiali morti sul campo di battaglia o in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie contratte per tale motivo, e fra questi preferibilmente quelli che fossero anche orfani di madre;

b) Gli orfani degli ufficiali che furono mutilati e feriti in guerra o decorati per atti di valore, del pari preferibilmente quelli che siano privi della madre;

c) Gli orfani di padre e madre;

d) E finalmente tutti gli altri orfani che non possono vantare nessun requisito, di cui alle lettere precedenti.

A parità di condizioni nella graduatoria precedente sono preferiti:

a) gli orfani che appartengano a famiglie che per numero di persone, per scarsezza di mezzi o di altre circostanze speciali, hanno maggiore bisogno di assistenza economica;

b) quelli i cui genitori morirono da più lungo tempo;

c) quelli appartenenti a famiglie le quali per eccezionali e segnalati servizi resi dal genitore allo Stato od al pio istituto, abbiano acquistato titolo di speciale benemerenza;

d) e finalmente quegli orfani nella cui famiglia non vi sono orfani godenti l'assegno mensile od altri benefici dell'orfanotrofio.

Ove poi le condizioni di sopra espresse si verificassero uguali in più famiglie si procederà al sorteggio alla presenza dello intero Consiglio, elevandosi apposito verbale del risultato di tale sorteggio.

Saranno inoltre osservate tutte le altre condizioni e cautele generali e particolari dell'accennato regolamento in proposta ».

Nel portare ciò a cognizione degli interessati, questo Ministero soggiunge che le domande per ottenere le concessioni di cui si tratta, dovranno direttamente essere rivolte alla predetta amministrazione dell'orfanotrofio militare di Napoli.

Le autorità militari dipendenti vorranno eziandio provvedere affinchè a tale filantropica istituzione sia data la maggior possibile pubblicità.

Roma, 2 settembre 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei Comuni di Amantea, in provincia di Cosenza, di Siniscola, in provincia di Sassari, in Terzati, provincia di Cosenza e in Bolognetta e Marineo, in provincia di Palermo, venne esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso

Il giorno 8 corrente in Pontecchio di Praduro e Sasso, Provincia di Bologna, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 settembre 1897.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La notizia, dice il *Journal des Débats*, dell'accettazione in massima, da parte degli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli, delle nuove proposte dell'Inghilterra, ha prodotto dovunque una favorevole impressione. Epperò ora tutti

credono alla pace sebbene vi siano da sistemare ancora parecchie questioni secondarie che potrebbero essere origine di difficoltà imprevedute.

Il seguente dispaccio da Pietroburgo addimostra come in quella capitale si ritengano oramai rimossi i maggiori ostacoli:

« Grazie all'accordo, quasi completo, tra i governi e i negoziatori della pace, la sistemazione della questione grecoturca è definitivamente alla vigilia di avverarsi mediante il pagamento immediato di un quarto dell'ammontare totale della contribuzione di guerra della Grecia, che sarà fatto dalla Banca ottomana. »

Ad Atene domina la stessa impressione. Al *Times* ci telegrafa, in fatti, da quella città:

« Il conflitto diplomatico che ha ritardato sì a lungo la conclusione della pace, scompare grazie all'accettazione, da parte delle Potenze, delle proposte di lord Salisbury.

« Sebbene il controllo finanziario, che sembra un fatto compiuto, produca una cattiva impressione, lo si accetta generalmente con favore perchè si spera che la conclusione della pace sia imminente ».

Un altro dispaccio da Atene dice che, ad istigazione del Governo ellenico, lord Salisbury ha proposto che lo sgombro della Tessaglia incominci non appena la Camera ellenica avrà approvato l'assegnazione dei redditi a garanzia del prestito per l'indennità. La Germania sembra avere accettato questa proposta di Salisbury.

* * *

Il corrispondente da Pietroburgo del *Soleil* di Parigi afferma che il trattato di alleanza tra la Francia e la Russia consta di due parti: una teorica e un'altra che precisa esattamente l'azione delle due alleate, per ogni eventualità.

Il Presidente, sig. Faure, insistette perchè se ne pubblicasse la prima parte, come fu fatto per il trattato austrotedesco, ma la questione venne rimandata, la Francia riservandosi però di ottenere dallo Czar che, verificandosene il bisogno, si pubblichino gli articoli di massima.

Il corrispondente aggiunge di sapere in modo positivo che il trattato non è per nulla diretto contro l'Inghilterra, con la quale la Russia vuole restare in termini amichevoli.

Il trattato differisce da quello della triplice in questo: che mentre il trattato della triplice stabilisce l'intervento di tutti i firmatari nel caso che uno di essi venisse attaccato da due Potenze, il trattato franco-russo fissa l'intervento, anche se una sola Potenza attaccasse la Francia e la Russia.

Le convenzioni sussidiarie di cui già si ha notizia sarebbero tre.

La principale riguarda l'Europa, - la seconda la Turchia, - la terza i paesi non europei, specialmente per ciò che concerne l'influenza franco-russa a Pechino e Yeddo.

* * *

Il *Times*, in un articolo sul Sudan, dice che la facilità colla quale le truppe anglo-egiziane si sono impadronite di Berber non permette ancora di dire che non resta da farsi che una passeggiata militare. Per schiacciare il mahdi, prosegue il *Times*, occorreranno delle operazioni importanti, che non potranno essere intraprese senza il concorso delle truppe inglesi e il Califfato avrà ben presto da scegliere tra il combattere o morire.

Il corrispondente del *Daily Graphic*, in Egitto, dice che la facilità colla quale il Sirdar, sir Kitchener, è riuscito fin qui a battere i dervisci non deve far dimenticare che la parte più importante del còmpito non è ancora esaurita. Tutto fa credere che il Califfato ha l'intenzione di dar battaglia dinanzi a Khartum; prima della battaglia, uno scontro avrà luogo forse nei dintorni di Metemmeh.

Il corrispondente aggiunge che gli inglesi hanno il dovere di menare un colpo decisivo e che per questo sarà necessario di aumentare l'effettivo delle loro truppe. Esso crede poco probabile che la marcia al di là di Berber sia incominciata prima dell'anno prossimo.

« Un altro punto importante di cui bisognerà tener conto, conchiude il corrispondente, sarà l'atteggiamento dell'Abissinia; però che ogni nuovo movimento degli inglesi in avanti, li avvicina ai paesi governati da Menelik.

* * *

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid, del 9 settembre, contiene le disposizioni relative alla riforma delle norme daziarie per l'isola di Cuba. Tutti i prodotti esteri sono esclusi dalle facilitazioni doganali, le quali vengono accordate unicamente alle merci di produzione nazionale. È proibita l'importazione di armi, munizioni, dinamite, polvere, monete d'argento e di bronzo estere, preparati farmaceutici, zuccheri esteri, vini artificiali ed oggetti d'uso di provenienza americana. In confronto di quelle anteriormente vigenti, le nuove tariffe presentano qualche riduzione.

I Sovrani d'Italia in Germania

Homburgo, 10.

Alle odierne manovre quattro corpi di esercito, al comando dell'Imperatore Guglielmo, attaccarono un nemico segnalato, forte di due corpi d'esercito.

Si distinsero specialmente durante l'attacco le due divisioni di cavalleria, che fecero brillantissime cariche, attraversando due linee di fanteria e di artiglieria e costringendo il centro nemico a ritirarsi.

A mezzogiorno le manovre ebbero termine.

Il Re e la Regina d'Italia hanno inviato una lettera al Borgomastro Tettenborn pregandolo di esprimere in loro nome ai cittadini di Homburgo vivi ringraziamenti per la cordiale accoglienza ricevuta e nello stesso tempo gli hanno rimesso 5000 franchi in oro perchè li distribuisca ai poveri della città.

Homburgo, 10.

Gli Imperiali di Germania, i Reali d'Italia, il Re di Sassonia, il Principe-Reggente di Baviera e gli altri Principi ritornarono quì, in vettura, dal campo delle manovre alle ore 1,30 pom.

Alle ore 3 pom. vi fu al Kurhaus un pranzo di 160 coperti.

L'Imperatrice Augusta Vittoria aveva alla sua destra la Regina d'Italia, l'Imperatore Guglielmo, il Principe Reggente di Baviera ed il Granduca Nicola di Russia.

A sinistra dell'Imperatrice Augusta Vittoria sedevano l'Imperatrice Federico, il Re d'Italia, il Re di Sassonia, ed inoltre l'on. Visconti Venosta, il Cancelliere, principe di Hohenlohe e l'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

Di fronte all'Imperatrice Augusta Vittoria sedeva il generale, conte Schlieffen.

Homburgo, 10.

Dopo il pranzo al Kurhaus, gli Imperiali di Germania ed

i Reali d'Italia cogli altri Principi si recarono in vettura alla stazione.

Nella prima vettura era l'Imperatorice Federico colla sua Dama e col Cavaliere d'onore. Nella seconda vettura erano Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo. Nella terza vettura erano la Regina Margherita e l'Imperatrice Augusta Vittoria.

Seguivano in altre carrozze il Re di Sassonia, il Principe Reggente di Baviera, il Granduca Nicola di Russia e gli altri Principi.

Le LL. MM. e le LL. AA. erano accompagnate dai rispettivi seguiti.

Gran folla lungo il percorso ha vivamente acclamato i Sovrani d'Italia.

Alla stazione si trovavano il principe di Hohenlohe, il Ministro de Bülow, l'Ambasciatore italiano, generale Lanza, tutte le autorità civili e militari, numerosi generali ed una compagnia d'onore che fu passata in rivista dal Re d'Italia, accompagnato dall'Imperatore Guglielmo.

Il Re e la Regina d'Italia ebbero parole cortesi con tutti i Principi, i Dignitari di Corte e di Stato, nel prendere da essi congedo.

Sommamente cordiale fu il commiato dei Sovrani d' Italia dagli Imperiali di Germania.

La Regina Margherita abbracciò e baciò affettuosamente l' Imperatrice Augusta Vittoria e l' Imperatrice Federico.

Re Umberto con grande espansione prese congedo dall'Imperatrice Augusta Vittoria e dall'Imperatrice Federico, loro baciando la mano.

Allo stesso tempo l'Imperatore Guglielmo, con viva effusione, congedavasi dalla Regina Margherita, baciandole la mano.

Quindi l'Imperatore Guglielmo e Re Umberto si congedarono, ripetutamente abbracciandosi e baciandosi.

Alle ore 5 pom. i Reali d'Italia partirono con treno speciale alla volta d'Italia, fra incessanti, frenetiche acclamazioni.

Homburgo, 10.

Coi Sovrani d'Italia sono partiti gli ufficiali superiori tedeschi addetti alla loro persona; i quali li accompagneranno fino alla frontiera.

Al momento della partenza dei Reali d'Italia l'Imperatore e l'Imperatrice ebbero parole cortesissime col Ministro Visconti Venosta col generale Ponzio-Vaglia, col conte Gianotti, colle dame della Regina e le altre persone del seguito delle LL. MM., e strinsero ad esse ripetutamente la mano.

Homburgo, 10.

L'Imperatore Guglielmo ricevette, ieri, in udienza speciale, il Ministro degli esteri d'Italia, on. Visconti Venosta, al quale ha oggi inviato il suo ritratto.

Coi Reali d'Italia partì, oggi, l'Ambasciatore generale Lanza.

Homburgo 11.

Nel pranzo che ebbe luogo, ieri, al Kurhaus in onore dei Reali d'Italia, l'Imperatore Guglielmo ed il Re Umberto si sono scambiati parole di cordiale amicizia e di alta stima.

Re Umberto fece un brindisi al glorioso esercito tedesco e l'Imperatore Guglielmo rivolse tre *urrà* al valoroso esercito italiano.

IN ONORE DI MARCELLO MALPIGHI

Mercoledì scorso, a Crevalcore, fu solennemente inaugurato il monumento a Marcello Malpigh , considerato il fondatore dell'istologia ed uno dei più grandi scienziati del XVII secolo.

Nato nel 1628, morto in Roma il 29 novembre 1694 fu medico ed anatomico insigne e tenne cattedra a Bologna, Pisa, Messina e Roma sotto Papa Innocenzo XII.

Legò il suo nome allo strato profondo dell'epidermide, ai corpicciuoli aderenti alle arteriole della milza e ai glomeroli vascolari della porzione corticale dei reni.

L'inaugurazione riuscì imponente. Fino dal mattino giunsero a Crevalcore S. E. il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, on. Galimberti, i deputati Pini, Ghigi e Panzacchi, le autorità della Provincia, i rappresentanti delle Accademie scientifiche e delle Università e molti invitati che furono ricevuti dalle autorità locali, dalle Associazioni e da grande folla con musica.

Si formò indi un imponente corteo, che si recò in piazza Re Galantuomo, dove è stata eretta la statua, opera dello scultore Enrico Barberi.

La piazza era del tutto gremita e gremiti erano i balconi e le finestre delle prospicienti case, pavesate a festa. Nel recinto riservato presero posto S. E. l'onorevole Galimberti, le rappresentanze del Parlamento, delle Accademie, delle Università e le autorità.

Fu poscia inaugurato il monumento. Mentre cadeva la tela, venne fatta una lanciata di numerosi colombi. Il popolo prorompeva frattanto in vivissimi e prolungati applausi.

Poscia il Sindaco sig. Tomeazzi disse applaudite parole, prendendo in consegna il monumento.

L'on. Galimberti, a nome del Governo, rese omaggio alla memoria di Marcello Malpighi, pronunziando il seguente discorso:

« Al saluto reverente ed affettuoso che da ogni parte dell'Europa civile e da tutto il mondo scientifico viene oggi al Grande di Crevalcore, io aggiungo quello del patrio Governo, che ho qui l'onore di rappresentare. Saluto di un alto significato storico, perchè al dotto, che compiendo la sua vita operosa col compiersi del diciassettesimo secolo, vedeva perduto, nell'Italia tutta, ogni vestigio dell'antica libertà, e greve sempre più incombere la servitù straniera; al sommo scienziato, fra i miracolosi veri apparsi alla studiosa fantasia, mai questo certamente era balenato: che un giorno l'Italia riunita in un solo Stato, retta da un'unica dinastia, sarebbe convenuta nelle sue più alte rappresentanze in Crevalcore per rendere omaggio al suo nome tramandato nel marmo da valente artefice, alla posterità, come già suonava immortale negli scritti, negli studi, nella scienza.

Perchè questo, noi italiani, davanti alle immagini dei nostri grandi essenzialmente dobbiamo sentire: che se è stato possibile un giorno la ricostituzione dell'unità della patria, ciò è dovuto a quei *sommi*, i quali, allorquando i varii Stati della penisola erano più divisi fra loro che oggi non siano i varii Stati d'Europa, tennero viva col pensiero l'anima d'Italia, che poi fu pronta alle *miracolose* rivendicazioni.

Noi dobbiamo ai nostri uomini insigni assai più che gli altri popoli non debbano ai loro, perchè nei secoli di servitù la patria nostra non visse che nella gloria dei suoi figli; per essi soltanto l'italiano, avvilito nella propria terra, si sentì ancora superbamente italiano di fronte allo straniero; per essi l'Italia, scomparsa come popolo, si sentì fra i popoli sempre l'alma madre dell'arte e degli studi: *Artium et studiorum alma mater!*

Idee non nuove sicuramente coteste; ma che tornano nuove e non sono mai abbastanza ripetute; ora che l'idea della patria sotto diversi punti e diversi aspetti viene in due campi opposti, da due opposte parti, combattuta, e le generazioni novelle pare che sorgano troppo immemori del nostro passato, ignare troppo dei dolori, dei sacrifici sofferti per diventare un popolo solo, una sola nazione!

Da ciò l'oblio delle glorie avite, e quella malsana ricerca della scientifica autorità nelle teorie d'oltre monti e d'oltre mare. Vagliate o no, non importa! Purchè siano di provenienza straniera; sicchè si può osservare, e non senza ragione, che attualmente in Italia avviene l'opposto di quanto accadeva per l'innanzi; perocchè, se quando l'Italia politicamente non contava quasi nulla, era gelosissima di ogni sua gloria, e sognava con Gioberti il *primato*; oggidì basta che un nome risuoni con desinenza straniera per andare celebre fra noi e il *parterre* della dottrina è tutta una ricercata fioritura di nomi che tanto sembrano autorevoli quanto sono più estrani.

Quasi si direbbe, alla lettura di certe opere, che l'Italia abbia perduto ogni amore alle lettere ed alle scienze, anzi che non ne abbia mai avuto, tanto è l'oblio delle cose nostre, dei nomi nostri per fare sfoggio invece di ogni più oscuro scritto forestiero.

Vero è bene che questi scrittori, in non piccola parte, se dimostrano d'avere conoscenza delle lingue estere, della nostra letteratura sono pressochè digiuni. Eppure, se havvi un popolo che dovrebbe più di ogni altro essere geloso delle sue glorie, così del passato come del presente, e specialmente delle sue glorie scientifiche, questo popolo certamente è l'italiano.

L'Italia nostra, predicata la terra del Genio, è anche la terra dove il Genio ha potuto e può meno fruttificare. Il Genio, specialmente nel campo scientifico, ha bisogno della libertà, come l'uomo dell'aria, e l'Italia è la terra dove la libertà fece più lungamente difetto. Il Genio oggidì, per la vastità della scienza, ha più che mai bisogno di mezzi, di aiuti, e presso di noi pur troppo per adesso i mezzi difettano e gli aiuti sono scarsi.

Se ciò non ostante abbiamo avuto nel passato ingegni che fra le tenebre dell'oscurantismo tennero alta la fiaccola del sapere, se abbiamo nel presente ingegni che lottando con le difficoltà non sono impari ai dotti stranieri nelle indagini scientifiche, maggiore è la gloria che loro è dovuta e maggiore deve essere la riconoscenza nostra.

Quando si pensa che Marcello Malpighi con le sue ricerche sperimentali, con le sue geniali intuizioni iniziava quell'ordine di pratici studi che dovevano condurre alle audaci ipotesi darwiniane, dal grande di Crevalcore già intravedute; quando si pensa che a questi studi egli attendeva fra le ire implacabili della teocrazia inquisitrice, in un secolo che si illuminò cominciando colle fiamme del rogo di Giordano Bruno, che continuò fra l'abiura di Galileo, la prigionia di Campanella, le minacce al Vessalio e le paure di Cartesio; quando si considera che solamente nella protestante Inghilterra trovarono lode e pubblicità le opere del Malpighi, più viva, più fulgida ci appare la sua stella, che illumina di tanto il rannuvolato cielo italiano.

Giorni sono rileggendo le lettere del Malpighi alla Reale Società di Londra, scritte in un latino spoglio di tutta quella tronfia solennità, nella quale si erano drappeggiati gli ultimi umanisti, ma procedente in uno stilo serrato, lucido, che ricorda la perspicuità e la precisione della prosa italiana di Galileo, rileggendo quelle sue lettere dove col dire più semplice si annunziano le verità più solenni, mi occorse questa sua superba espressione, che è tutto un grido, un sublime grido della sua coscienza scientifica: *Philosophicae libertatis conscius.* E innanzi a queste parole io sentiva giganteggiare, nella mia anima, l'immagine di quegli spiriti superiori che nel diciassettesimo secolo segnarono le vendette e le paure del teocratico Governo, che racchiusero in sè tutta l'energia d'Italia, che eccitati dal pericolo stesso, infiammati ancora dallo spirito di classicità del Rinascimento, scrissero i più audaci teoremi sulle mura del carcere, sulla strada stessa del patibolo, contrapponendo ai martiri della Religione quelli del libero pensiero.

Soli, senza scuola, chè la perduta libertà civile l'impediva, questi grandi nostri si rivolsero all'opinione pubblica, anzi al pubblico dei secoli avvenire. In questi precursori della ventura filosofia alemanna, nei loro teoremi filosofici rivive l'antica libertà democratica italiana; essi, spenta ormai la libertà politica lottano disperatamente per quella dell'intelletto; essi sanno che i pensieri loro, colle loro ceneri dispersi al vento, saranno le speranze e le verità dei secoli futuri. Per questo, come bene esclamava l'Ercolani, il Malpighi « nel XIX secolo è più grande che nel XVII! » Perchè egli, pure schivando la persecuzione e il martirio non è meno un precursore; ed egli lo sa, e nelle sue opere dimostra piena coscienza di essere primo anello di una infinita catena. Conosce l'imperfezione dei suoi mezzi scientifici, ma con l'intuizione del genio intravede le verità che i posteri affermeranno e dimostreranno.

Stat solide! hanno inciso i contemporanei in una medaglia a lui dedicata; ed in codeste parole sta tutta la gloria dello scienziato che gettò le basi della fisiologia, del fondatore della embriologia, dell'illustre istiologo, biologo, patologo, botanico, del primo microscopista dell'evo moderno.

Questo grande scienziato ci rivela nella varietà delle profonde sue indagini la natura caratteristica dell'ingegno italiano, nato e disposto sempre per le poderose sintesi, sebbene oggidì abbia forse il torto di perdersi in troppo minute analisi, di seguire troppo gli umili ruscelli, senza lo sguardo ai larghi fiumi della scienza.

Ed un altro ammonimento ancora il Malpighi ci offre nella fretta odierna delle divulgazioni di scoperte scientifiche; poichè egli ci insegna che quelle scoperte veramente sono durevoli, che solamente resistono al tempo, le quali siano basate sulla più provata e riprovata esperienza. Perciò dovettero passare 120 anni dopo la comparsa delle opere malpighiane, prima che l'anatomia vegetale potesse fare un sensibile passo innanzi, tanto sicuri erano i risultati scientifici raggiunti dal Malpighi! Perciò nel 1878, alla Esposizione internazionale di Parigi, il Governo della Repubblica, non trovò nulla di più pregevole da distribuire ai membri del Congresso bacologico che l'opera del Malpighi sul baco da seta, tanto è ancor vivo e fresco e pieno di modernità il suo pensiero. *Stat solide!*

Questi i sentimenti e le idee che in me suscitarono la vita e le opere di Marcello Malpighi. Altri con maggiore preparazione, con più sicura dottrina, con più alta competenza e autorità già dissero e diranno minutamente della sua vita e del valore scientifico dei suoi studi, delle sue scoperte. Io volli *soltanto* accennare agli obblighi che a noi incombono verso la sua memoria e verso la scienza da lui professata.

Sono pochi giorni che in Urbino, scoprendosi il monumento a Raffaello, in un discorso bello di felice eloquenza, il mio amico e fratello più che ministro, Emanuele Gianturco, inneggiava nel nome del Re al risorgimento artistico di Roma.

Io qui, dinnanzi al monumento di Marcello Malpighi, vorrei inneggiare al risorgimento scientifico di Roma, di quella terza Roma, che dopo quella del diritto e del dogma Giuseppe Mazzini profetizzava augurando. E come augurio vorrei che qui si ripetessero le parole di un illustre scienziato e statista subalpino, che ora dorme ai piedi di quelle Alpi, alle cui vette primo egli ci ha chiamati come al simbolo dell'*Excelsior* nell'arte, nella scienza, nel patriottismo. Vorrei ripetere quelle parole che furono, si può dire, il testamento politico di Quintino Sella e sono un severo monito, tanto più nel momento attuale a tutti gli italiani:

Narrato della concitata domanda del Mommsen: « Cosa intendete fare a Roma? A Roma non si sta senza avere dei propo-

« siti cosmopoliti! e della sua risposta: Sì un proposito cosmo-
« polita non possiamo non averlo a Roma; quello della scienza! »
il fiero Biellese, rivolgendosi alla rappresentanza Nazionale, diceva:

« Io credo, o signori, che l'Italia non solo è interessata per sè come nazione, ma ha un debito d'onore verso l'umanità: essa deve adoperarsi in tutti i modi perchè appaia bene la verità, la quale risulta incontestabile dalle indagini scientifiche; la scienza per noi a Roma è un dovere supremo... imperocchè abbiamo a fare con gente che si chiude gli occhi e si tappa le orecchie, con gente che vuol pigliare i giovani fino dalla infanzia, avviarli alle proprie scuole secondarie, e poi vuol dare a costoro i più alti uffici che si possano affidare all'umanità, come la direzione delle coscienze e l'educazione della gioventù.

« ...Quando nel 1870 in tutti i modi mi adoperai perchè l'Italia venisse a Roma, ho sempre pensato non solo a dare all'Italia la sua eterna capitale, ma agli effetti che nell'interesse della Nazione e dell'umanità sarebbero derivati dall'abolizione del potere temporale, e dalla creazione in Roma di un centro scientifico, e credo che questo (lo sviluppo della scienza in Roma) sia un grande dovere non solo verso la mia patria, ma anche verso l'umanità ».

Questo discorso di S. E. l'on. Galimberti fu spesso interrotto da applausi ed infine salutato da una entusiastica approvazione.

Prese indi la parola l'illustre senatore Todaro e fece il discorso inaugurale del monumento, accolto con vivi applausi. Egli ricordò dettagliatamente le varie vicende della vita di Marcello Malpighi, i suoi studi, le sue grandi scoperte; sicchè diverse Università italiane, quelle di Pisa, di Messina e di Bologna, se lo contendevano e ad esso rendeva omaggio la Società reale di Londra. Disse che il Malpighi occupa nella biologia lo stesso posto che nella fisica il Galilei, col quale ebbe in comune la mente sintetica e divinatrice.

Il prof. Todaro concluse col dire che il Malpighi fu rispettato ed onorato in vita da tutta Europa e la sua fama crebbe dopo la sua morte, e crebbe semprepiù col progredire della scienza, man mano che si provavano e si approfondivano le cose intuite da questo uomo singolare.

Terminata così la inaugurazione del monumento il corteo si sciolse.

Nel pomeriggio ebbe poi luogo, al teatro municipale, del tutto gremito, la solenne commemorazione del grande scienziato.

Il prof. Romiti lesse una lettera latina del dottor Wirchow di adesione alla solennità e fece un applaudito discorso sull'opera scientifica di Marcello Malpighi.

Vi assistettero S. E. l'on. Galimberti, le autorità, le rappresentanze delle Accademie scientifiche e delle Università e grande folla.

— Ora che abbiamo riferito della cerimonia, diciamo del monumento.

Esso sorge nella piazzetta di fronte al palazzo comunale: è opera dello scultore prof. Enrico Barberi dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Il lavoro è artistico, di pregevole fattura, studiato con amore d'arte per lunghissimo tempo. Il Barberi, con quest'opera che accresce la sua fama di artista valente, scioglie un debito di riconoscenza verso il paese che fu culla della madre sua e che egli amava sopra ogni cosa.

Il monumento in bronzo, fuso dalla ditta Bastianelli di Roma, rappresenta la figura del grande scienziato, seduto su una poltrona, vestito della toga dottorale di professore collegiato. La posa è maestosa.

Il piedistallo, disegno del pittore Tartarini, è opera della ditta Venturi. Esso è di marmo di Bardiglio, delle antiche cave di Campiglia, riaperte da poco tempo al commercio dal Venturi. È bello nelle sue semplici linee architettoniche e proporzionato alla statua che regge.

L'altezza complessiva del monumento a Malpighi è di metri 4,60, dei quali metri 1,90 per la statua, e metri 2,70 per il basamento: porta sulla fronte del basamento la scritta: *A Marcello Malpighi*; dalla parte opposta la data: *8 settembre 1897*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, coi personaggi del seguito, reduci dal loro viaggio in Germania, han fatto ritorno oggi, alle ore 9,27, alla Real Villa di Monza.

L'on. ministro Visconti Venosta è partito da Monza per Milano alle ore 9,37.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 11 settembre, a lire 105,19.

Marina militare. — Alle ore 10 di ieri giunse a Civitavecchia la squadra permanente agli ordini del vice ammiraglio Morin, composta delle RR. navi *Lepanto*, *Italia*, *Duilio*, *Dogali*, *Calatafimi*, *Goito* e di una squadriglia di torpediniere.

S. E. l'on. Ministro Brin si era recato incontro alla squadra a bordo della torpediniera 95.

La città è festante.

— La R. corazzata *Ruggero di Lauria* giunse ieri a Reggio di Calabria e presenzierà la cerimonia del dono della bandiera alla R. nave *Calabria* che avrà luogo in quel porto posdomani.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, giunse a Montevideo ed il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguì pel Plata. Ieri il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., partì da Alessandria d'Egitto per gli scali d'Italia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LA CANEA, 10. — Djevad Pascià è ritornato da Candia.

VIENNA, 10. — La VI Conferenza delle Società della Croce Rossa, alla quale interverranno anche i delegati di tutti i Governi firmatari della Convenzione di Ginevra, verrà inaugurata, il 19 corrente alle ore 12, dall'Arciduca Luigi, nell'aula magna dell'Università.

Per la sera del 18, il Comitato Centrale della Croce Rossa austriaca ha invitato ad un trattenimento al Kursalon tutti i rappresentanti dei vari Governi e delle Croci Rosse, allo scopo di farli conoscere scambievolmente.

SYDNEY, 10. — I giornali prevedono un'eccellente raccolto di grano, che ne lascerebbe disponibile all'esportazione 2,500,000 moggi.

TOTIS, 10. — La città è pavesata.

L'Imperatore Francesco Giuseppe è arrivato nel pomeriggio, ricevuto alla stazione dall'Arciduca Giuseppe Ranieri ed Eugenio e dalle autorità.

L'Imperatore Guglielmo arriverà domenica.

Le manovre militari incomincerauno domani.

MADRID, 10 — Si ha dall'Avana che la città di Victoria de Las Tunas cadde in mano degl'insorti.

Questa notizia ha prodotto viva emozione a Madrid.

Stasera, si adunerà il Consiglio dei Ministri per occuparsi di tale questione.

Parecchi giornali b[illegible]ano vivamente il generale Weyler, comandante dell'isola di [illegible]ba.

NEW-YORK, 10. — Il giornale ufficiale annunzia che, in seguito allo scoppio della febbre gialla ad Ocean's prings (New-Jersèy), vi sono stati 37 casi e 9 decessi.

NEWCASTLE (COLORADO), 10. — Vi fu una collisione sulla linea ferroviaria Denver-Rio Grande, fra un treno di viaggiatori ed un treno di bestiame.

Parecchi vagoni si sono incendiati. Si teme che vi siano una quarantina di morti.

JOHANNESBURG, 10. — Vi fu un'esplosione in un magazzino di dinamite a Gochdeeplevel.

Rimasero morti 5 bianchi e 25 indigeni.

MADRID, 10. — Il Governatore civile ha dato le sue dimissioni e fu sostituito dal visconte Irneste.

MADRID, 10. — Il Presidente del Consiglio e Ministro della guerra, generale Azcarraga, ha telegrafato all'Avana al generale Weyler, chiedendogli spiegazioni sulla presa di Victoria de las Tunas da parte degli insorti.

Si organizza una spedizione per riconquistarla.

MADRID, 11. — Al Ferrol sono scoppiate due bombe di dinamite collocate presso l'abitazione del giudice municipale e del Sindacato di San Martino, a una lega di distanza dalla città. Lo scoppio produsse danni rilevanti.

Non si ha a lamentare alcuna vittima.

La polizia ricerca gli autori dell'attentato.

MONTEVIDEO, 11. — La pace è stata conclusa fra il Governo e gl'insorti.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 10 settembre 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 755 39

Umidità relativa a mezzodì 46

Vento a mezzodì . . . . . . Sud debole.

Cielo . . . . 1/2 coperto.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 27 °7 / Minimo 20 °0

Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

10 settembre 1897:

In Europa pressione bassa al N della Russia; 751 Arcangelo; elevata sulle Isole Brittaniche 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque, fino a 4 mm. nella Valle Padana; temperatura lievemente aumentata; pioggie leggiere con temporali.

Stamane: cielo piovoso Italia superiore, nuvoloso o coperto nel resto del continente ed in Sardegna, vario in Sicilia.

Barometro: 758 P. Maurizio, Genova, Livorno, P. Torres; 759 Torino, Verona, Urbino, Cagliari; 760 Domodossola, Venezia, Roma; 761 estremo S e Sicilia.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al N, meridionali altrove; cielo vario sulle isole ed estremo S, nuvoloso o coperto altrove con pioggie o temporali: mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 settembre 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	28 0	20 8
Genova	coperto	calmo	26 0	18 2
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	26 1	18 8
Cuneo	piovoso	—	19 8	13 2
Torino	piovoso	—	19 0	16 6
Alessandria	piovoso	—	24 0	16 0
Novara	coperto	—	21 0	16 5
Domodossola	coperto	—	20 9	13 0
Pavia	piovoso	—	25 7	15 7
Milano	coperto	—	25 7	17 2
Sondrio	coperto	—	20 7	14 7
Bergamo	coperto	—	23 0	15 0
Brescia	coperto	—	25 6	12 5
Cremona	coperto	—	24 6	16 4
Mantova	—	—	—	—
Verona	piovoso	—	25 4	15 2
Belluno	coperto	—	24 2	13 4
Udine	3/4 coperto	—	24 4	14 4
Treviso	coperto	—	25 5	18 2
Venezia	coperto	calmo	25 0	18 0
Padova	coperto	—	23 4	16 8
Rovigo	coperto	—	23 6	16 3
Piacenza	piovoso	—	23 5	15 9
Parma	3/4 coperto	—	25 0	16 2
Reggio Emilia	coperto	—	24 9	17 6
Modena	coperto	—	24 0	16 7
Ferrara	coperto	—	24 3	15 5
Bologna	3/4 coperto	—	24 2	17 2
Ravenna	coperto	—	27 1	16 6
Forlì	3/4 coperto	—	23 8	16 6
Pesaro	piovoso	calmo	24 5	17 9
Ancona	piovoso	calmo	25 0	18 2
Urbino	1/2 coperto	—	22 1	15 0
Macerata	coperto	—	23 3	16 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	24 0	18 0
Perugia	3/4 coperto	—	26 4	16 6
Camerino	3/4 coperto	—	21 4	15 3
Lucca	coperto	—	27 4	16 2
Pisa	3/4 coperto	—	27 8	14 5
Livorno	3/4 coperto	calmo	28 0	18 8
Firenze	coperto	—	27 4	16 8
Arezzo	coperto	—	27 8	17 4
Siena	3/4 coperto	—	26 0	17 2
Grosseto	coperto	—	29 8	17 2
Roma	3/4 coperto	—	29 0	20 0
Teramo	1/4 coperto	—	26 3	16 4
Chieti	sereno	—	24 0	12 0
Aquila	1/4 coperto	—	23 5	13 8
Agnone	1/2 coperto	—	23 5	16 0
Foggia	3/4 coperto	—	27 7	20 3
Bari	sereno	calmo	25 0	20 0
Lecce	coperto	—	27 0	20 5
Caserta	1/4 coperto	—	30 3	19 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	27 1	20 6
Benevento	1/4 coperto	—	26 9	15 7
Avellino	1/2 coperto	—	26 4	15 4
Caggiano	1/2 coperto	—	24 1	15 7
Potenza	1/4 coperto	—	21 6	10 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	24 5	13 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	29 1	22 5
Trapani	sereno	calmo	26 7	20 1
Palermo	sereno	calmo	28 9	14 8
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	25 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	26 0	19 0
Messina	sereno	calmo	30 6	23 5
Catania	sereno	calmo	27 8	21 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 5	21 3
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	28 0	16 5
Sassari	1/4 coperto	—	24 5	17 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 settembre 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	99,17½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	98,95	98 95			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	98,95	— —			— —
			detta » di L. 25	99	— —			— —
»			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5	99.10	— —			— —
»			detta 4½ %	108,35	103 35		p. fine	108 35
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	108,40	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.		— —			— —
»			detta 4 %		— —			93 90
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			63 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			103 20
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			103 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 97	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			503 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			497 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito (vecchie)		— —			323 50
1 ott. 97	500		» » » » » (nuove)		— —			420 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			496 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			505 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			[illegible]
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			440 —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			510 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			720 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			542 —
1 apr. 97	500	500	» » Second. della Sardegna.		— —			280 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	800	600	Az. Banca d'Italia		— —			783 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			100 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			383 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			852 —
1 lug. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1242 —
1 lug. 97	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	209,50		[illegible]
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			135 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Applᵢ. Elettriche		— —			[illegible]
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			135 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —			232 50
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			[illegible]
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			[illegible]
30 giu. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			356 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	128		— —
1 gen. 97	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			55 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			23 —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 —
1 lug. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			260 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			116 —
»	250	125	» » - Vita		— —			232 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.		Cor.Med.			
1 lug. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			308 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			941 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			489 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			170 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			85 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			518 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			330 —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	250	250	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			50 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			9 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
						INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	— —	101 62 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	— —	— —	105 17 1/2	105 20	105 20	— —	105 20
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 37	26 37 1/2	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	105 17 1/2	26 51	— —	26 51 50 1/2	26 51	— —	26 53
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
4	Germania	Chêque	— —	— —	129 95	— —	12) 95	130 —	— —	130 —

Risposta dei premi . 28 settembre
Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 settembre
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO

Rendita 5 %	99 15
detta 4 1/2 %	108 12 1/2
detta 4 %	99 —
detta 3 %	63 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	503 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	497 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	328 50
» » » B. d'It. 4 %	496 —
» » » » 4 1/2 %	505 —
» » » dell'Ist. It.	510 —
Az. Ferr. Meridionali	709 —
» » Mediterranee	537 —
» » Sec. della Sardegna	281 —
» Banca d'Italia	765 —
» Banco di Roma	100 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	385 —
» » Gas (Anglo Rom.)	855 —
» » Acqua Marcia	1240 —
» » Condotte d'Acqua	206 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	135 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	235 —
» » Nav. Gen. Ital.	314 —
» » Metallurgica Ital.	125 —
» » Piccola Borsa di Roma	55 —
» » An. Piem. Elett.	— —
» » Risanamento di Napoli	28 —
» » Credito Italiano.	530 —
» » Acq. De Ferrari G.	260 —
» Fondiaria Incendio	117 —
» » » Vita	231 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	483 —
» Soc. Immob.	170 —
» » » 4 %	85 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli [illegible]t'ajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	50 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

9 settembre 1897.

Consolidato 5 % 98 9316

Consolidato 3 % nominale. 62 90

La Commissione Sindacale

GAETANO MATTEI.

UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: LEONE LEVI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.